

Per le inserzioni rivolgersi alla  
Società An. A. Manzoni & C.  
UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo  
Via Prefettura - MILANO - San  
Paolo, 11 e Succursali ::

ABONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 17  
Ogni numero separato centesimi 25  
UFFICI E TIPOGRAFIA: Via di Prampiro N. 10 - UDINE

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE  
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza  
larghezza una colonna: Avvisi: comune  
L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee  
diffusi, concorsi, atti, comunicati ecc.  
L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del  
Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Poste

## Il Senato chiude la proficua sessione plaudendo al Re e al Capo del Governo

### La Seduta

La seduta è aperta alle 15.30 dal vice presidente sen. MELODIA. Letti vari disegni di legge senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto. Tra questi è il disegno di legge che contempla i provvedimenti per le opere di risanamento delle città di Siena.

### Le funzioni giudiziarie del Senato Proposte ed emendamenti di Cicotti

Passa in discussione il disegno di legge relativo alla norma per l'esercizio delle funzioni giudiziarie del Senato per i casi indicati dall'art. 37 dello Statuto. Assume a questo punto la Presidenza il sen. TITTONI.

MONTRESOR dà lettura del disegno di legge. CICOTTI propone che venga rinviata la discussione del disegno di legge. L'importanza consiste nel fatto che esso concerne una prerogativa del Senato che deve difendere i senatori nello esercizio delle loro funzioni ed è da troppo tempo stato sottoposto all'attenzione del Senato.

Anzi l'oratore non crede che sia stato rispettato nella distribuzione della relazione il disposto dell'art. 23 del regolamento del Senato. D'altra parte non crede che sia urgente prendere le deliberazioni contenute nella legge. In ogni modo, se la sua proposta sospensiva non è accettata, chiede di parlare per discutere del merito della legge.

FEDERZONI, Ministro delle Colonie, dichiara che per deferenza al Senato, il Governo non si oppone alla richiesta di sospensiva e si rimette interamente alla decisione che il Senato creda di prendere.

BERIO, relatore, a nome della Commissione si oppone alla sospensiva non perché la discussione della legge sia urgente ma perché la riforma è preparata da lunghissimo tempo e di essa ci siamo sempre occupati. Inoltre fa osservare che il disegno di legge è stato ampiamente discusso nella commissione speciale della quale facevano parte eminenti senatori.

PRESIDENTE, pone al voto la proposta di sospensione respinta dalla commissione speciale.

La proposta non è approvata.

CICOTTI riprende la parola per muovere alcune critiche e presentare emendamenti.

### L'aggregazione della materia dal Relatore

BERIO, relatore. Il sen. Cicotti ha presentato degli emendamenti ma in realtà è contrario al disegno di legge. Le ragioni che giustificano il disegno di legge sono state già svolte nella relazione, non resta quindi che a rispondere alle osservazioni del senatore Cicotti che feriscono in pieno il disegno di legge. L'oratore afferma che l'art. 36 dello Statuto non è toccato dalla riforma come non è toccato nemmeno l'art. 37. La funzione giudiziaria del Senato dopo che lo Statuto del Regno ha dichiarato che il Senato è giudice dei suoi membri, ha dovuto essere organizzata ed è stata organizzata con la creazione di una commissione di istruzione e di una commissione d'accusa, e con un regolamento giudiziario. Oggi il disegno di legge si fa un altro passo nella organizzazione di questa funzione rispondendo ad una necessità portata dalla evoluzione che ha le sue leggi in questa organizzazione come in tutti gli organismi. Sotto l'aspetto legale, il disegno di legge non teme alcuna obiezione inquantum che esso risponde alla necessità di restringere il numero dei giudici mediante una selezione delle persone meglio disposte ad esercitare la funzione di giudice.

Al senatore Cicotti dà pensiero la nomina delle commissioni. Su questo argomento la commissione speciale ha avuto una lunga discussione ed è venuta alla determinazione di accettare l'articolo unico proposto dal Governo poiché questo articolo unico è redatto schematicamente e si limita a stabilire che la funzione del giudice non tocca il potere sovrano del Senato. La nomina della commissione per le sue modalità sarà tema da risolvere in sede di regolamento giudiziario del Senato. Sarebbe quindi ora prematura la discussione. Quanto alla presidenza della commissione è d'accordo col sen. Cicotti che essa debba essere presieduta dal Presidente del Senato o da un Vicepresidente. A nome della commissione dichiara di non poter accettare l'emendamento proposto dal senatore Cicotti perché ispirato ad un concetto diverso da quello della proposta della Commissione e raccomandata al Senato l'approvazione dell'articolo unico proposto dalla Commissione.

MELODIA, presidente della Commissione. Quanto ha detto il relatore è perfettamente esatto. Si tratta qui di un progetto schematico mentre tutta la parte formale della modificazione potrà essere discussa in occasione del regolamento giudiziario. La commissione però propone fin d'ora che il Senato nomini una commissione composta di 60 senatori all'inizio di ciascuna sessione. Alla prima udienza di ciascun dibattito si farà luogo al sorteggio di 30 senatori come giudici effettivi e di trenta come supplenti. Pregha il senatore Cicotti di voler riservare le sue proposte per la discussione del regolamento giudiziario.

Invita il Senato a votare il proposto disegno di legge assicurando che gli emendamenti del senatore Cicotti non potranno essere votati nemmeno in sede di discussione del regolamento.

Posti ai voti gli emendamenti proposti dal sen. Cicotti, non sono approvati.

PRESIDENTE — Pone ai voti l'articolo unico proposto dalla Commissione:

«Le funzioni definite al Senato del Regno dall'articolo 37 dello Statuto per cui concerne il giudizio nei procedimenti per delitti imputati ai suoi membri, sono esercitate da una Commissione presieduta dal Presidente del Senato e composta di 60 senatori nominati dal Senato all'inizio di ciascuna sessione. Alla prima udienza di ciascun dibattito si fa luogo al sorteggio di 30 senatori come giudici effettivi e di 30 come giudici supplenti».

L'articolo unico è approvato.

### L'unione internazionale di soccorso

MONTRESOR — Da lettura del disegno di legge: «Approvazione della convenzione e dello statuto firmati in Ginevra fra l'Italia e gli altri Stati il 12 luglio 1927 per la creazione di una Unione internazionale di soccorso, nonché del relativo atto finale».

MARCHIAFAVA (relatore) — Vuole ricordare l'importanza di questa Unione internazionale di soccorso sia per l'ideale di umanità che ne ha ispirato la creazione sia perché la sua origine è italiana. Del resto prima di lui, nel suo ultimo discorso al Senato, lo stesso Capo del Governo aveva ricordato questa fra le opere cospicue che il Governo italiano ha sottoposto alla Società delle Nazioni. Solo quando esista una convenzione che vincoli gli Stati a prestarsi aiuto reciproco in occasione di gravi calamità, quando questa convenzione abbia per esplicare la sua opera il contributo di tutti gli Stati aderenti e la preparazione dei soccorsi affidata alle grandi società di assistenza, quali la Croce Rossa, allora soltanto il soccorso potrà essere pronto ed efficace ed esprimere l'ideale della solidarietà fra i popoli e fra gli uomini senza distinzione né di religione né d'altro. La conferenza che doveva procedere alla costituzione di questa Unione internazionale, raccoglieva i rappresentanti di 43 Stati che posero ogni cura ed ogni amore per il compimento di quest'opera.

La proposta ebbe il suo esito da un progetto del senatore Cirio che aveva assistito allo spettacolo doloroso della sua regione colpita dal terremoto. L'opera della conferenza benefica giovare non solo al soccorso dei popoli, in occasione di disastri, ma possa anche giovare a rafforzare i vincoli tra gli uomini della pace e della giustizia sociale. (Applausi).

CIRIO — Vincendo la commovente verso gli eroici esploratori nella speranza di un'opera concreta che il loro ardimento, raggiungente i limiti del sovrumano, abbia il giusto premio della vittoria su ogni avversità, la folla della organizzazione di soccorso vengono febbrilmente serrate.

Sui preparativi della spedizione italiana, la «Stampa» ha avuto ieri i seguenti particolari da Sesto Calende: Lo stato maggiore della spedizione di soccorso incomincia a raccogliere i primi frutti. Sono essi costituiti dai telegrammi di conferma per gli ordini dati e che pervengono dalle città scelte come tappa per la difficile e lunga traversata.

Nelle prime ore del crepuscolo di ieri è arrivato a Sesto il tenente Cagna, comandante in seconda. Anche Rattapini, il motorista milanese, già compagno di Maddalena nella crociera dei 10.000 chilometri nel Nord Europa, issato sul tetto del castello dei motori, si degna di rispondere a talune domande, compresa quella se non crede necessario di concedersi un poco di riposo, con tre parole: «La va bene!». All'apparecchio, questa notte, per delle speciali attrezzature, sono state levate le eliche. Nel pomeriggio, però, rivedute, vennero riaccendute all'asse dei due motori. Il tenente Cagna, che ha lasciato la divisa in valigia, dalle 6 di stamane non ha sosta.

deguali, mentre la sericoltura ha bisogno di essere efficacemente protetta. Approva l'istituzione dell'Ente Serico fatto dal Governo, però osserva che il decreto fu argomento di alcune serie obiezioni in seno all'Ufficio centrale, tanto che esso si divise in maggioranza e minoranza. La maggioranza è favorevole alla conversione in legge del Decreto sulla fiducia che il Governo lo voglia radicalmente modificare. Le osservazioni, portavano particolarmente un eccessivo numero di scarsa competenza dei componenti del Consiglio generale dell'Ente. Il Ministro volle prendere in benevola considerazione le osservazioni dell'Ufficio centrale e ne seguì la redazione del nuovo testo concordato. Per queste ragioni l'Ufficio centrale propone al Senato di dare il voto favorevole alla conversione in legge del Decreto modificato e di approvare il seguente ordine del giorno: «Il Senato, prendendo atto delle intenzioni del Governo di voler rinviare il gravissimo problema della sericoltura a una soluzione che sia in armonia col vitale interesse che esso rappresenta, deve constatare che il contributo assegnato dallo Stato è assolutamente insufficiente ad assicurare la validità del-

l'Ente Serico; fa voti che il Governo aumenti gli stanziamenti in relazione ai bisogni, confida che nella composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Serico sarà data equa rappresentanza alla bachicoltura e alla sericoltura e che i pubblici poteri, come sanno efficacemente provvedere a mantenere e a far rifiorire altri importanti cespiti dell'economia nazionale, vorranno trovare i mezzi adeguati per risolvere e per rendere prospera la sericoltura italiana, la quale ha le maggiori possibilità di sviluppo e oggi ancora è il più importante elemento equilibratore della bilancia commerciale».

BELLUZZO (Ministro dell'Economia Nazionale) — Ringrazia l'Ufficio centrale per la sua relazione. Rende noto di avere nominato una Commissione che sta per presentare le sue conclusioni, in seguito alle quali preleverà gli opportuni accordi col Ministro delle Finanze. Si augura che il Senato vorrà appagarsi di queste dichiarazioni ed aspettare il Governo alla prova dei fatti. Per ciò che riguarda l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, ne accetta il primo, il secondo e il quarto comma; può accettare il terzo comma soltanto come raccomandazione che giurino al Ministro delle Finanze.

MARCELLA (relatore) — Prende atto delle dichiarazioni del Ministro e consente a convertire in raccomandazione il terzo comma.

PRESIDENTE — Il Senato dovrà quindi votare l'ordine del giorno nel suo primo, secondo e quarto comma. Lo pone ai voti.

Il Senato approva.

### Il saluto del presidente al Sovrano e al Duca

PRESIDENTE — On. Colleghi! Nel separarci inviamo un saluto reverente e devoto alla maestà del Re che vive perenne nell'affetto del suo popolo (applausi vivissimi). Inviamo altresì un saluto cordiale e deferente al Capo del Governo del quale risuona ancora in quest'aula l'alta parola che ha avuto così profonda in Italia e oltre i suoi confini (applausi vivissimi). Carissimi Colleghi! Vi porgo affettuosi saluti per le vacanze. Voi potete essere ben sod-

disfatti di questa breve sessione che avete illuminata con le vostre alte, severe discussioni ispirate al pensiero costante della prosperità e della grandezza d'Italia (vissimi applausi).

FEDERZONI (Ministro delle Colonie) — Il Governo unisce fervidamente la sua voce a quella del Senato nell'augurio a S. M. il Re che impadrona le virtù civili e militari del popolo italiano. (Vivi applausi). Il Governo saluta nell'insigne Presidente di questa Assem-

blea la guida illuminata e saggia di un'opera che sarà feconda di grandi benefici per la Nazione (vissimi applausi). L'Italia, sotto l'impulso animatore del grande Capo che la provvidenza ha dato al Governo dello Stato, procederà sempre più sicura nella sua via di pace interiore, di ordine e di virile dignità. (Vivi applausi).

PRESIDENTE — Avverte il Senato che sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle ore 18.45.

## Il dirigibile "Italia", è in comunicazione con la "Città di Milano"?

### I segnali

ROMA, 7.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Alle ore 11 e 7, tempo medio di Greenwich del 7 giugno, la «Città di Milano» dopo la sua concreta e periodica chiamata diretta al dirigibile, avrebbe inteso dei segnali che ritiene provenienti dalla aeronave «Italia».

La «Città di Milano» ha cercato con tutti i mezzi di rimettersi in comunicazione chiedendo la posizione dell'«Italia» che avrebbe udito di nuovo.

Tra i segnali dei missili ritenuti aver compreso con qualche certezza la parola «Francesco».

Il periscopio «Hobby» che ha a bordo un apparecchio radiotelegrafico della R. Marina a onde corte, fa anche esso ascolto continuo. Inoltre, per evitare disturbi dovuti alle stazioni locali, è stata impiantata un'altra stazione radiotelegrafica ad onde corte ricevente in una capanna situata nella parte settentrionale della Baia del Re. Il traffico radiotelegrafico di bordo sarà ridotto per meglio garantire l'accuratezza e l'analisi della ricezione.

### La nostra spedizione di soccorso

Mentre tutti gli animi si protendono verso gli eroici esploratori nella speranza di un'opera concreta che il loro ardimento, raggiungente i limiti del sovrumano, abbia il giusto premio della vittoria su ogni avversità, la folla della organizzazione di soccorso vengono febbrilmente serrate.

Sui preparativi della spedizione italiana, la «Stampa» ha avuto ieri i seguenti particolari da Sesto Calende:

Lo stato maggiore della spedizione di soccorso incomincia a raccogliere i primi frutti. Sono essi costituiti dai telegrammi di conferma per gli ordini dati e che pervengono dalle città scelte come tappa per la difficile e lunga traversata. Nelle prime ore del crepuscolo di ieri è arrivato a Sesto il tenente Cagna, comandante in seconda. Anche Rattapini, il motorista milanese, già compagno di Maddalena nella crociera dei 10.000 chilometri nel Nord Europa, issato sul tetto del castello dei motori, si degna di rispondere a talune domande, compresa quella se non crede necessario di concedersi un poco di riposo, con tre parole: «La va bene!». All'apparecchio, questa notte, per delle speciali attrezzature, sono state levate le eliche. Nel pomeriggio, però, rivedute, vennero riaccendute all'asse dei due motori. Il tenente Cagna, che ha lasciato la divisa in valigia, dalle 6 di stamane non ha sosta.

### L'arsenale dei rifornimenti

Alle 10 ha fatto il suo ingresso all'idroscalo di Sant'Anna l'ing. Galli, noto nel mondo sportivo come la provvidenza personificata. Dove arriva il cordiale ed affabile ingegnere, arriva materiale di ogni genere. Nella gara sportiva, la robusta automobile dal cammionato è un arsenale di bandiere rosse, blu, gialle, rosse, registri di controllo, cronometri. Galli non ha mai lasciato a terra nessuno. Un giorno, con la sua solita tranquillità, si offerse ad un collega in «panno» niente meno che un magnete. Gli si può chiedere qualunque cosa ed in breve si è accontentati. Mercanti, due giorni or sono, ha chiamato Galli al telefono: «Mi occorrono 2000 chilogrammi di benzina a Zurigo, 3000 a Copenaghen, 2000 a Lulea, 3000 a Vadsø. Non dimenticare di mandare 5000 al comandante Romagnolo alla Baia del Re. Dammi assicurazione, ma subito».

Galli non si è impressionato ed ha risposto con un laconico: «Va bene». L'ingegnere si è, infatti, subito trasformato in commerciante di benzina. Stamane l'ing. Galli personalmente ha pilotato da Milano a Sesto uno di quei camion in uso presso le grandi ditte di trasporti cittadini. Dal camion ve-

nivano scaricati carburatori, magneti, ventidue sacchi da montagna, radiocette, quindi paracadute per grandi calibri, termos di ogni forma e dimensioni, sacchi in pelle, costumi riscaldati per volatori, tutti elettricamente riscaldati: insomma, un vero arsenale. Tutto quanto venne in buon ordine allineato nel hangar, a metà occupato dall'apparecchio, e passato poi in meticolosa rivista da Cagna, che per sé e per i compagni faceva la scelta. Il tenente Freri, intanto era alle prese con il capo radiotelegrafista Amerigo Abelli, che non voleva saperne di provare il paracadute. Alle insistenze del geniale inventore del paracadute ormai adottato da diverse Nazioni europee, comprese la Norvegia e la Svezia, il marinaio rispondeva:

«Ma va benissimo. Quando sarò in volo lo indosso. Ora no. Ognuno ha le proprie superstizioni; è come il chiamare i propri punti di vista».

Ed il paracadute è rimasto nella sua valigia.

### Il salto dell'Alpi

Ieri sera da Sesto, e sempre agli ordini dell'ingegnere Galli, il camion, con parecchi quintali di materiale di ogni genere, è partito alla volta di Chiasso. Si crede che la decisione sarà presa poche ore prima della partenza, che qualcuno dell'equipaggio raggiungerà l'apparecchio per strada ferrata a Zurigo. Il salto delle Alpi per un idrovolante costituisce sempre un problema. Per questo si vuole affrontare il baluardo alpino con la sicurezza del cento per cento. Ora, per sorvolare con facilità senza dover richiedere ai motori alcun servizio, l'equipaggio in questa tappa decisamente montuosa sarà forse ridotto a tre persone: Mercanti e Amerigo Abelli, in automobile o in treno o con altro apparecchio terrestre, precederanno l'«S. 55».

### Si aspetta Da Pinedo

E' atteso di ora in ora il marchese De Pinedo, che con Maddalena e Cagna, dovrebbero definitivamente tracciare la linea del volo dei 5000 chilometri. Nel pomeriggio il comandante Santi, della base marittima di Spezia, ed il comandante Maddalena, hanno installato a bordo dell'apparecchio la bussola speciale, necessaria per l'orientamento nella zona dei mari ghiacciati.

Alle 13, una grossa formazione di nubi, raccoltasi al di là della montagna sul cielo di Varese, trasportata da un vento forte, è piombata sul Verbano, provocando una congestione improvvisa delle acque del lago, che per vari giorni si erano mantenute tranquille. Un inasprimento notevole dell'altitudine delle onde si è così dovuto registrare anche all'idroscalo. Un idrovolante, sorpreso in piena bufera di vento, smorzato il motore rientrava allo scalo militare sfiorando nel mirino volo pianato il ponte sul Ticino. Alle vive allarmazioni dei presenti, provocate dall'audace manovra, un barcaiolo, sorridendo, ha ricordato come gli aviatori, sul limitato specchio d'acqua, immediatamente sopra il ponte, non temono accidenti di sorta. Vigila su di essi la Madonna del Bosco E' una rustica cappelletta anni fa innalzata alla Madonna da un industriale di Saronno, ed ora compresa in una grandiosa tenuta di proprietà di un ingegnere milanese.

Abbiamo chiesto a Maddalena le sue impressioni sulla spedizione imminente pregandolo di precisare il suo programma.

Per quando conta giungere alla Baia del Re?

«Intendo raggiungere le Svalbard in tre giorni. La prima tappa sarà, dopo il rifornimento di Zurigo, Copenaghen. E' un volo che presenta qualche difficoltà, dovendo l'idrovolante superare la Rida, ma, a proposito, ho provveduto a ridurre l'equipaggio che si completerà poi a Zurigo».

Non vi faranno ritardare le condizioni atmosferiche?

«Per ora esse sono buone, ma ormai ho preso la decisione a partire con qualsiasi tempo».

Intendo si apprende che l'«S. 55», che è fornito di due motori «Asso», è sotto l'assistenza della forza di 500 cavalli ognuno, può contare con le ultime modificazioni apportate, su una autonomia di volo di oltre 3000 chilometri. Lo aumento di autonomia è stato ottenuto con l'installazione di tre nuovi serbatoi. Nella giornata di ieri, a bordo dell'apparecchio, è stato iniziato l'impianto radiotelegrafico, terminato sotto la direzione di Amerigo Abelli, il quale parteciperà alla spedizione di qualità di radiotelegrafista.

### Il "Miss Columbia" torna indolito dopo sei ore di volo

NEW YORK, 7.

Il «Miss Columbia» che reca a bordo Miss Goll e i suoi compagni partiti stamane per Old Osgard, ha fatto inaspettatamente ritorno all'aeroporto di Curtis poco dopo mezzogiorno dopo sei ore di volo. Gli aviatori hanno dichiarato di non aver potuto trovare la rotta verso Old Osgard a causa della nebbia.

### Il Convegno del Podestà a Milano

MILANO, 7.

Stamane col direttissimo di Sarzana è giunto a Milano, per partecipare al convegno del Podestà dei Comuni capoluoghi di provincia, S. E. il Sottosegretario on. Pennavaria, venuto a rappresentare il Governo. Alla stazione erano a riceverlo il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Segretario generale del Comune Pizzagalli, il generale Carini con il Console Dabbusi e altre autorità.

Alle ore 11, a Palazzo Marino, ha avuto luogo il convegno al quale oltre S. E. Pennavaria e l'on. Maraviglia, Presidente della Confederazione degli Enti Autarchici, assistevano S. E. De Pratìs, S. E. il Prefetto gr. Cr. Pericoli e la L. E. E. il generale Cattaneo Comandante il Corpo d'Armata. Raimondi Primo Presidente della Corte di Appello e Cristiani Procuratore Generale; il generale Spiller Comandante la Divisione, il Console Dabbusi, il gr. uff. Sileno Fabbri Presidente provinciale dei Enti Autarchici, il comm. Giampaoletti, il comandante Jarach, il comm. Bel-

lina intendente di Finanza ed altre autorità.

Alla presidenza prendono posto S. E. Pennavaria, l'on. Maraviglia, S. E. De Pratìs, il Podestà di Milano on. Belloni coi vicepodestà Morgagni e Terruso ed il Podestà di Torino ammiraglio Di Sambuy.

L'on. Belloni prende la parola pronunciando un applaudito discorso. L'ammiraglio Di Sambuy svolge poi la sua relazione sul provveditorato nella Federazione provinciale fascista degli Enti Autarchici.

Parla quindi l'on. Maraviglia pronunciando un profondo discorso sull'istituto del Podestà.

Terminati i lavori del convegno tutte le autorità si recano alla Fiera Campionaria per partecipare al pranzo offerto in loro onore.

### S. E. Ciano a Trieste

TRIESTE, 7.

Stamane alle 11.15 è qui giunto col treno di Roma S. E. il ministro Ciano accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Minale. Alla stazione erano a riceverlo tutte le maggiori autorità cittadine. S. E. Ciano si è recato direttamente al cantiere di S. Marco per assistere al varo delle motonavi «Foscarini» e «Grimaldi».

### Il torneo olimpionico di calcio

AMSTERDAM, 7.

Al torneo olimpionico di calcio, nel primo tempo l'Uruguay segna tre goals contro uno dell'Italia. Nel secondo tempo l'Italia segna un punto contro zero per l'Uruguay. Il risultato finale è: Uruguay batte Italia 3 a 2.

## Stupide gesta comuniste Sassi lanciati contro l'Ambasciata italiana di Berlino

### La bravata

BERLINO, 7.

Il «Lokal Anzeiger», occupandosi dello sfregio contro l'Ambasciata italiana, narra che ieri sera verso le ore nove e trenta, una automobile privata, nella quale si trovavano sei o sette giovani che sembravano di tipo meridionale, si fermò dinanzi alla sede dell'Ambasciata. Gli uomini, discesi dalla automobile, lanciarono contro le finestre dell'Ambasciata alcuni sassi che avevano recati nell'automobile, e poi, risaliti sulla macchina, si allontanarono rapidamente.

Secondo la «Vossische Zeitung» sono andati in frantumi i vetri delle finestre della stanza da lavoro dell'Ambasciata, della cancelleria e della sala dei ricevimenti. Il portinajo dell'Ambasciata si rivolse alla polizia, la quale inviò immediatamente una forte squadra di agenti.

Testimoni oculari hanno dichiarato che i sassi furono lanciati dopo un ordine gridato a voce alta, e che udirono il grido di «abbasso Mussolini».

L'Ambasciatore d'Italia, al momento del lancio dei sassi, entrava nella sua stanza da lavoro di ritorno da un viaggio.

### Il rammarico delle Autorità

Il Viceprefetto di Polizia, a nome del Prefetto di Polizia e delle autorità, si è recato ieri sera all'Ambasciata esprimendo il rammarico per l'accaduto ed ha disposto un servizio di polizia presso l'Ambasciata, dinanzi alla quale due agenti presteranno servizio di guardia durante i prossimi giorni.

In seguito ad ordini del Prefetto di Polizia, un agente della polizia politica si è recato la scorsa notte all'Ambasciata ove rimarrà in servizio.

L'organo comunista «Rote Fahne» mette l'incidente dinanzi all'Ambasciata in relazione con la condanna dei capi dei comunisti italiani a lunghi anni di lavori forzati ed aggiunge che dopo l'incidente stesso sono stati rinvenuti dinanzi all'Ambasciata manifesti volanti con le parole di abbasso Mussolini.

copi del partito comunista italiano; condanna pronunciata in questi giorni dal Tribunale speciale di Roma. Evidentemente le dimostrazioni di ieri sono state organizzate in anticipo e con molta probabilità dai comunisti italiani che vivono a Berlino.

### Unanimità deplorenzioni della stampa tedesca

I giornali affermano che il lancio dei sassi che hanno rotto le vetrate dell'Ambasciata italiana sarà deplorento nel modo più severo in tutta la Germania. La «Vossische Zeitung» scrive che questo fatto è così insensato ed ha un carattere così nettamente sciocco, che non vi è da dubitare un istante che la Ambasciata italiana lo interpreterà in modo diverso.

Il «Berliner Tageblatt» dichiara che è impossibile presumere che siano stati gli autori dello stupido gesto che suscita in tutta la Germania proteste ed indignazione.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» afferma che il deplorento gesto è molto probabilmente opera di agenti provocatori.

Il «Wormerter» qualifica l'atto come insensato ed assurdo.

La «Deutsche Politische Correspondenz» esprime la speranza che si riesca presto a rintracciare i colpevoli ed infliggere loro la pena meritata. Le deplorenzioni causate dall'incidente, conclude il giornale, hanno avuto un solo effetto: hanno fatto sapere al Governo italiano che non è ancora tutto il partito tedesco riprova unanimemente simile incidente.

### L'inchiesta della polizia

Occupandosi dell'incidente, verificatosi ieri sera contro l'Ambasciata italiana, i giornali informano che la polizia ha aperto immediatamente una inchiesta, ma non si è riuscito ad arrestare i colpevoli.

IL CAPO DEL GOVERNO ha destinato al Comune di Nuoro la somma di mezzo milione, consegnatagli dalla presidenza della Mutua Reale Assicurazioni di Torino. L'altro mezzo milione è stato già assegnato all'Opera Nazionale per l'Italia Redenta della provincia di Bolzano.



# Alla XVI. Biennale Veneziana

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

IV.

## Ancora gli stranieri

Come l'arte d'uno Stato sia improntata e debba la sua vitalità alla politica è facilmente verificabile; un bell'esempio ci viene fornito visitando il padiglione dei Sovieti.

Nella prima sala sono raccolti numerosi quadri, di proporzioni più che notevoli e tutti esaltanti la rivoluzione russa.

Nella seconda saletta il fenomeno è tutto opposto: quadri piccoli improntati ad uno studio severo, sensibilità artistica e caratteri diversi.

Lo Stato corporativo russo pone l'artista nella condizione di non poter lavorare che per la Nazione, unica sostenitrice di quelle categorie che manifestano la loro attività nel campo della scienza e dell'arte.

Solamente lo Stato e la cooperativa, uniche fonti di distribuzione e regolarizzazione possono acquistare l'opera o sovvenzionare l'artista.

Ne consegue dunque che il pittore o lo scultore sono costretti a prostrarsi come supini mercenari, per poter dire qualche volta d'aver calmato i propensi stimoli dello stomaco.

Specie allora quei quadroni, esaltanti lo spirito nazionale di quello Stato, che cerca d'imprimere una forma di governo eminentemente imperialistico, anche sull'anima.

Sono invece radunati nella seconda saletta gli artisti, diremo, veri, cioè quelli che, producendo arte, non sottostanno alla coercizione statale.

Risulta quindi che, per poter fare dell'arte, l'artista è costretto ad abbandonare il suo natio ed offrire le sue opere ad un mecenate straniero, che alle volte compara sì, e alle volte compara no.

Ricordo le gusterie ed originali nature morte di Stenbreg che, unito ad Atmanin, formano il nucleo espositivo russo.

Canta sommessamente di gioia l'olandese Jefferys, la letizia del colore nelle nature morte e nei paesaggi veneziani tutti accesi di stridenti violenze in un tridimensionale.

Ricordo che, fanciullo, giocavo con le figurine rappresentanti i costumi dei diversi popoli.

Per il loro sapore paesano e caratteristico, mi andavano più a genio due personaggi molto noti sulle illustrazioni delle scatole di estratto di caffè. Una donna con la cuffietta bianca ed il grembiolino di pizzo, ed un uomo con una pipa sproporzionata in bocca e le mani ben sproporzionate nelle possenti tasche dei pantaloni blu; procedevano verso uno dei tanti noti molini a vento, ben stretti a braccio.

E così in questa esposizione si può dire che il Belgio e l'Olanda procedano a pari passo.

La patria delle miniere ha però un orientamento più sicuro verso una pittura più legata, alla natura, diremo, più realista.

Questo certamente anche in grazia delle mostre personali di Evenspoel e Mallery e Vogels non dimenticando il su nominato Jefferys e Wagenmann.

Henri Evenspoel, morto al principio del nostro secolo a Parigi, si può dire il maggior esponente belga presente a questa Biennale.

Amo ricordare il «Mercante di volatili» tutto calmo e sereno di colorazioni terrose, la «Passeggiata domenicale al Bois de Boulogne» quadro dalle proporzioni vaste, condotto con una maestria particolare.

Vogels, il ricercatore delle luci improvvise e degli effetti strani, violento nella colorazione; quanto Mallery è calmo e sereno.

I movimenti avanguardisti hanno in entrambe le nazioni le medesime direttive, condotte nel campo cubista, e così vediamo, come il belga Boulez e l'olandese Otto Rees sieno concordi a trasportati verso l'opera del maestro del cubismo, lo spagnolo Picasso.

L'Olanda inizia la sua mostra con opere del tempo passato, come il Belgio; però i suoi movimenti d'avanguardia sono più progrediti, per merito di Alma, Bendin e Colnot.

Si nota come la terra tutta bianca, limpida, dalla casa tutta, è prevalentemente riconosciuta per la sua pulizia, possiede diversi artisti che amano il nero, come Siulters e Gestel, questo fenomeno è realmente riconoscibile in tutti gli artisti, di tutte le epoche e cioè: crearsi opere che diano loro quello che non possiedono.

Il gruppo «Hillar» degli artisti grafici è sceso in blocco a Venezia.

L'arte degli illustratori è trattata sapientemente nella giovane Cecoslovacchia. Così punte e bulini giocanti sul rame e sul legno, hanno posto in grado di far figurare originariamente una Nazione poco conosciuta.

Non ci sono eccessivi movimenti giovanili o mostre retrospettive; tutto si mantiene in un tono calmo e sereno.

Antonin Majer, sapientemente costruisce illustrazioni gioiose; Silonski, graffiando il rame nelle vedute delle fiere, canta la sua Nazione, ricca di minerale nero.

Porcellana e ceramica, alcune delle quali viste nella precedente esposizione, completano l'ambiente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbararsi in qualche opera d'artista jugoslavo perché quella nazione pur si vanta delle sottose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta la preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ovè la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa a presente.

ganda che le varie sezioni escursionistiche fanno nella provincia. Anche il C.A.I. che tanto attivamente si interessa della propaganda alpinistica, ha deciso di prendere parte a questa bella manifestazione di forza e di vigore, aderendo entusiasticamente all'invito dell'I.O. N. D.

## CONTRAVVENZIONI

Gli agenti della Questura elevarono contravvenzione a Salvatore Cicconella, di 35 anni, abitante in via della Barca 17 a 2 Galileo Salomone, di 19 anni, abitante in via Gasiano Donizetti, perché correa, in bicicletta senza il prescritto fanale.

## AL RADUNO

Nel pomeriggio di oggi, organizzato dal Raduno Artistico provinciale, è seguito nelle sale del Gabinetto di Lettura un tè danzante in onore di Luigi Pirandello. Alla bella riunione intervennero anche S. El. il Prefetto e un gruppo scelto di dame e cavalieri.

## SCOTTATURE

All'Ospedale comunale fu trasportata Maria Greding, di 68 anni, da Lucinico, con ustioni al braccio sinistro riportate con una pentola di acqua bollente.

## SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Sul quadrivio di via Nazario Sauro-S. Pietro, è avvenuto nel pomeriggio un pauroso scontro tra un'automobile e un camion della ditta Mishou. Nello scontro le macchine ebbero a riportare varie avarie. Per fortuna non vi furono feriti da lamentare.

## TROPPO ALCOL

L'agricoltore Giuseppe F., di 50 anni, abitante in via dei Campi, avendo abusato di vari bicchieri di grappa, ha avuto, finì col manifestare sintomi di intossicazione alcolica. Fu trasportato per la cura del caso all'Ospedale Comunale.

## CINEMATOGRAFI

Cinema Vittoria: «Napoleone» e «L'Italia» al Poio Nord.  
Cinema Savola: «Robin Hood».  
Cinema Edison: «Mani in alto».  
Cinema Ideal: «Ultimo porto».

## Da CORNONS

### La giornata antitubercolare

(7). — Ieri sera, alle ore 21, promossa dal Dopolavoro Cornonese, ebbe luogo anche nella nostra città la giornata antitubercolare.

Il conferenziere dott. Carlo Bertone, direttore dell'Ospedale Civile (Vittorio Emanuele III), trattò sulla tubercolosi e sulla difesa delle classi operaie contro questo terribile male.

Prima di iniziare il suo dire, lesse ad alta voce un nobile discorso sulla spedizione polare, raccomandando agli intervenuti di essere fideli sulla sorte degli aeronauti, esprimendo il voto augurale per la salvezza degli intrepidi aeronautici dell'«Italia».

Tutti i presenti scattarono in piedi, irriducendosi all'alt, salutandolo romanticamente in religioso raccoglimento. Passò poi brevemente a rifare i calcoli di quante persone ogni anno muoiono per opera di questo diffusissimo flagello; sono proprio i bambini, nella età più bella della vita, che danno il maggiore contributo a questa dolorosa, terribile ecatombe.

Parlò sui preventori e loro funzioni, preventori che portano al malato dei veri aiuti igienici e morali, sulle cure alpine e marine, sulla assistenza ospedaliera, tanto bisognosa in questi casi. Alla fine trattò i mezzi per la prevenzione e la cura della tubercolosi nelle classi operaie e povere.

La conferenza ebbe termine con la proiezione di due atti cinematografici. Fra giorni si terrà una seconda conferenza, pure questa per opera del dr. Bertone.

### La festa della Benemerita

Ieri si tenne la cerimonia con la quale i Carabinieri hanno ricordato la festa dell'Arma, scelta nella ricorrenza della fondazione del Corpo, che questo anno è il 114.

Alla sera, presso il Comando di Trivenezia, ebbe luogo un ruscississimo banchetto, dove erano invitati tutte le Autorità civili e militari della città.

## Da GRADO

### PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

(7). — La tradizione processione del Corpus Domini si è tenuta nella nostra cittadina isolana col più vivo senso religioso.

Tutte le vie per le quali è passata la processione erano adornate con drappi multicolori e con rami di sempreverde.

Lungo tutto il percorso faceva ala al corteo processionale due filati gruppi di popolo reverente.

## I DIAVOLI NERI

Ieri sera, una folla eccezionale ha, in anticipo, cominciato ad affluire alla Terrazza del «Caffè Bagni» per assistere al primo e quanto mai interessante debutto del complesso dei «Diavoli Neri».

Volendo dare un giudizio spassionato dobbiamo dire che il «Jazz» ha sbalordito il vasto ed elegante pubblico, come polka che ha preso parte ieri sera all'interessante avvenimento mondano che ora stato caratterizzato «La prima festa delle rose».

### Verso la scoperta di nuovi grotte a Postumia?

Ci giunge notizia che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Stato della R.R. Grotte Demaniale di Postumia ha deciso nella sua ultima seduta di iniziare i lavori di asseggio attorno al sifone che chiude il passaggio alla fine della Grotta, così detta «della Piuca», e sotto il quale il fiume omonimo sparisce.

Per quelli che non sanno, diremo che la Grotta di Postumia, quella scoperta ed accessibile attraverso i 26 Km. di meandri che la compongono, si estende fino all'altipiano della Piuca, posto a circa 6 Km. in linea retta dall'ingresso principale. Il fiume Piuca che le percola in quasi tutta la loro estensione ricomparendo, a tratto scomparso, arrivato all'abisso sparisce definitivamente, attraverso il sifone di cui si è detto, per ritornare alla luce, se così si può dire, dopo un altro sifone, nella caverna di Planina, dopo 2200 metri di ininterrotto viaggio sotterraneo completamente sconosciuto.

Quest'ultimo tratto non è stato mai

esplorato non essendo possibile alcun passaggio attraverso i due sifoni che lo chiudono. E qui che dovranno essere iniziati i lavori ed è da qui che dovrà partire la spedizione incaricata di esplorare la cavità sicuramente esistenti.

Saranno semplici caverne fluviali, non ancora toccate dal soffio vivificante della Natura, oppure saranno nuovi meravigliosi ambienti, pari se non superiori per splendore e ricchezza di decorazioni alla vecchia Grotta ed alla Grotta del Paradiso, fino a prova contraria ritenuta la più bella Grotta del mondo? E' quello che si vedrà quando la parete del sifone verrà abbattuta e quando si sarà riusciti a trovare un valico per penetrare in quel mondo misterioso.

Certo che l'impresa è irata di difficoltà, nulla essendo noto del percorso sotterraneo del fiume.

# Cronaca dello Sport

## L'Ass. Calcio Udinese nella decorsa stagione calcistica

### Insegnamenti

Riceviamo e pubblichiamo un articolo di Ugo Schiffo, l'ex giocatore bianconero, che dopo aver difeso sui campi di gioco il buon nome di Udine sportiva, ha sempre seguito da vicino le vicende della nostra massima Associazione, cooperando per un miglior rendimento della squadra calcistica cittadina.

Ancor oggi gli siamo a cuore le sorti del club bianconero e santi sono i suoi suggerimenti, specie l'idea della disputa di uno svelto torneo. A proposito, diciamo che dopo gli accordi presi fra i dirigenti delle squadre libere, il Commissario tecnico provinciale dell'O. N. D. ha deciso di rimettere in palio la magnifica «Coppa Moretti».

Si offre quindi una bella occasione all'A. C. Udinese per far disputare i «pre-accordi» — tutte queste partite al Campo Moretti. Non vi sarà che studiare un calendario «celere» e arricchire questo torneo con un più largo numero di premi.

Chiusasi, con un successo, la stagione calcistica, ho creduto opportuno fare un breve esame dei risultati ottenuti attraverso le partite di campionato e della coppa federale.

Risulta sino all'evidenza che l'attività sportiva va divisa in due distinti periodi, cioè, campionato e coppa, perché se durante le eliminatorie di campionato si sono raggiunti dei notevoli risultati altrettanto non si può dire della coppa.

Le ragioni del differente rendimento della prima squadra vanno ricercate in un fenomeno comunissimo cioè nella mancanza di spirito agonistico, nella mancanza di emulazione che accompagnano le partite extra campionato. Per che mentre la disputa del campionato è ragione di vita per tutte le Società, per il fatto che sono in ballo ascensioni e retrocessioni, la coppa chiacchi si dica, non rivesta l'importanza d'una posta, suprema a più che altro è destinata a mantenere in attività le squadre non vincitrici di girone che altrimenti sarebbero costrette a vivere, dopo il campionato, attraverso partite amichevoli.

Ho già detto parte delle ragioni per le quali l'attività sportiva della prima squadra va divisa in due periodi, aggiungo ancora che a far sì che alle partite, per la coppa si dia poca importanza concorre l'evidente stanchezza dei giocatori ed un certo rilassamento di attività dei dirigenti anch'essi compartecipi della comune fatica; perché se è vero che i giocatori danno ogni energia sul campo, è altrettanto vero che i dirigenti hanno i loro grattacapi, attraverso le tante pratiche e preoccupazioni di vario genere che un campionato comporta.

Fatto queste premesse, mi affretto a riaffermare che il campionato attraverso le partite eliminatorie è stato più che soddisfacente, oso dire superiore ad ogni aspettativa, dati i precedenti risultati nella stagione 1922-23 e questo può serenamente affermare per quella certa praticità che solamente può dare il lungo vivere nell'ambiente sportivo e soprattutto per aver giocato.

All'inizio dell'iniziale 0-4 con l'Altaventa la squadra ha dato quel costante medio rendimento che l'ha portata al brillante piazzamento in classifica a tutti noto. A tale proposito, senza voler fare la cronistoria delle partite, non posso tacere della vittoria sulla Fiumana (il migliore risultato della stagione) né tantomeno le partite d'Andena di Ferrara ed altre, che hanno visto la nostra squadra all'altezza delle migliori.

Una saggia direzione tecnica, integrata da un opportuno ed altrettanto utile operai dei dirigenti, sia morale che materiale, ha dato questi frutti, ma qui purtroppo, debbo fare un'osservazione che vuol essere uno dei principali motivi di questa mia chiacchi.

I successi ottenuti si devono esclusivamente agli anziani e se questo torna loro onore, non si può non osservare la preoccupante penuria di giovani, di riserva. E' bastata l'assenza fortuita di due titolari, per vedere la squadra, già stanca, disputare una Coppa infelice. A questo stato di cose occorre trovare un rimedio ed uno dei tanti sarebbe — a mio modesto avviso — questo: si indica (a tempo utile) un torneo provinciale di eliminazione semplice, uso Coppa Italia; partite rapide con riprese di mezz'ora, si osservano attentamente i giocatori della singola squadra, e quelli che possono dare affidamento di riuscita si inquadrano subito, senza lungaggini, nelle fila dell'Associazione. Solamente così attraverso un oculato selezionamento ed inquadramento si potrà ottenere un nucleo di promesse che tecnicamente addestrate potranno eventualmente far parte delle diverse squadre dell'Associazione. A suffragare la bontà di queste mie tesi, posso citare il fatto d'un Lodolo, Melchior, Mottoli, De Marco — che furono fra i nostri migliori — e tutti pescati dalle squadre libere che un inidoneificabile dirigente (intendo parlare dell'ingegnere Righetti) sapeva aiutare ed incoraggiare, perché nei giovani, dai liberi, vedeva la fonte inesauribile dalla quale attingere a piena mano.

Il problema dei giovani, poi, è per noi maggiormente importante per il fatto che a differenza delle Società maggiori,

La Commissione ristretta, nominata allo scopo e formata dal colonnello comm. Gariboldi, dal cav. Boegan e dal cav. Perco, nutre però fiducia di assolvere perfettamente il compito assegnatole ed ha deciso, intanto, di procedere ai rilievi necessari e di iniziare alcuni esperimenti con materie coloranti valutando pure, se ve ne sarà bisogno, dell'opera di qualche raddomante.

Detti esperimenti, prettamente scientifici, potranno dare risultati importantissimi sulla idrografia sotterranea del Careo. E' inutile dire poi che realizzandosi le speranze nutrite dai promotori, la Grotta di Postumia, acquisterebbe una importanza ancora maggiore di quella che godono attualmente e diverranno veramente il più grande, il più bello ed il più perfetto fenomeno naturale del mondo.

La mamma e gli zii con grande dolore annunciano la morte di

**ELIA ANDERLONI** fu Luigi

d'anni 15

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 7 giugno 1923.

# MAGROGEN

DIMAGRANTE EFFICACISSIMO

Il Magrogen in un mese diminuisce il peso del corpo di 5 o 6 chilogrammi. Dimagrire per le signore significa diventare belle, per gli uomini diventare giovani. Il Magrogen non ha azione nociva sul sangue, sul cuore, sulle arterie, sui reni o sull'intestino. Il potere del Magrogen si verifica attraverso la urina. Ricevendo L. 18 in esat. e L. 34 le sei scatole anche sotto forma di francobolli spedite raccomandate ovunque anche all'estero. Scrivere Prof. Dott. P. RIVALLA, Corso Magenta, 10 - Milano (9) - Telefono 85-539.

**MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA**

**Dr. V. C. CAMPANILE**

UDINE - Via Aquileia, sopra la Farmacia Sotera  
Sabato e PORDENONE presso il Dr. Brunella  
Corso V. Eman. 65

## CASA DI



# CRONACA UDINESE

## Il tempo continuerà instabile

Da parecchio tempo la situazione isobarica europea è sfavorevole alle alte pressioni sulle nostre regioni montane, che sono soggette a saccature prodotte da cicloni persistenti sul mar Baltico, sul Golfo di Gascogna e sulla Russia occidentale. Queste condizioni non fanno altro che aggravare la località nostra con frequenti precipitazioni di lunga durata, accompagnate da forte umidità e da venti sciroccali che producono un'aria quasi insopportabile ed afannosa. Fin dai primi giorni dell'anno si erano fatte varie supposizioni sull'annata, ma tutte andarono infrante dalle condizioni meteorologiche che non lasciarono alla primavera un attimo di vita e di sorriso.

L'Europa centrale dominata da basse pressioni, sulla Russia occidentale e sul Golfo di Gascogna, formano e formano delle saccature sull'alto Adriatico, tenendo sempre l'Italia settentrionale in preda a forti abbassamenti di temperatura o a correnti d'aria da scirocco, provocando piogge deboli e salutarie ma di lunga durata.

La instabilità del tempo si accentua sempre più, poiché la depressione barica va estendendosi su tutto il Mediterraneo, formando un'area di depressione ciclonica sull'Italia.

Non si può certamente precisare quanto avrà fine questo tempo, ma il fatto è veritiero che, se qualche giornata, ri-

splenderà nella sua forza primaverile, essa sarà di passaggio, per lasciare campo alle piogge e temporali che per lunghi giorni dovremo sopportare con rassegnazione.

Oggi stesso le nostre previsioni — come quelle di Roma — sono pessime, tanto da non poter lasciare alcun barlume di speranza sulla stabilità del tempo. Avremo ancora cielo nuvoloso, piogge, venti sciroccali e forte umidità. Per di più ci avviciniamo alla stagione dei temporali che, per sfortuna, faranno di complemento alle condizioni avverse tuttora esistenti.

Auguriamoci che questi rapidi, ma incerti spostamenti di cicloni, segnano una scia lenta verso l'oceano Atlantico scaricando le loro ire e le loro tempeste nel mare sconfinato.

**Le previsioni del tempo per oggi**  
ROMA, 7. — Situazione barica: La depressione occidentale si estende sul Mediterraneo. Area di alta pressione sulle coste ispano-marocchine e sulla Russia meridionale.

Probabilità: Si accentua la instabilità del tempo. Il cielo sarà nuvoloso con piogge e formazioni temporalesche sull'Italia superiore e media; si avranno frequenti annuvolamenti sull'Italia inferiore. Predomineranno venti moderati sciroccali con temperatura elevata.

Il mare sarà alquanto agitato sul Tirreno e lungo le coste sardi; mosso altrove.

## La prima marcia nella Grotte di Villanova

Interessamento nazionale per questa originale e grande competizione

La notizia della grande marcia indetta dalla Delegazione Provinciale del Dopolavoro ha suscitato il più vivo interessamento della stampa e dello sport italiano.

E' la prima competizione, che sia in Italia come all'estero, si svolge su un percorso sotterraneo naturale. Le adesioni sono numerosissime, sia da parte di Enti sportivi, di dopolavoristi, di reparti militari, di reparti della Milizia, che da parte di gruppi speleologici di tutta Italia.

### Il regolamento

La competizione si svolgerà a squadre di tre uomini sul percorso: Ingresso, grotta del Paradiso, salone Regina Margherita, trivio Carlo Fabbri, laghetto della Zattera, trivio Carlo Fabbri, salone Regina Margherita, grotta del Paradiso, uscita della grotta, Russa-Villanova, Tarcento, piazza principale; chilometri 12 circa.

Le squadre partecipanti dovranno provvedere al proprio equipaggiamento ed eventuale sussistenza durante la permanenza nella grotta. E' obbligatoria una corda intrecciata della lunghezza di m. 5 e di un diametro minimo di mm. 3 per ciascun concorrente; ogni concorrente dovrà essere munito di elmetto militare o casco di cuoio. I concorrenti che non fossero in grado di provvedersi di tale equipaggiamento non saranno ammessi al Comitato che vi provvederà. E' permesso qualsiasi mezzo di illuminazione; ogni concorrente però deve essere provvisto di una candela, a cerini avvolti in materia impermeabile. Ogni componente la squadra deve essere munito di un fischietto da adoperarsi in caso di incidente come segue: due colpi di fischietto per incidenti di marcia; tre colpi di fischietto lunghi per il pronto soccorso.

Il percorso sarà segnalato da frecce di legno infisse nella grotta e di carta o di legno lungo il percorso all'esterno. Le squadre dovranno arrivare contemporaneamente: senza di ciò la squadra non verrà classificata. Gli organizzatori decideranno ogni responsabilità per qualsiasi incidente che dovesse verificarsi durante la manifestazione.

L'ordine della partenza verrà affidato alla sorte. Il sostegno avrà luogo presso la sede del Dopolavoro provinciale alle ore 12 del giorno 22 giugno, data di chiusura delle iscrizioni. La partenza delle squadre sarà data alle ore 13,30 e seguirà per ogni squadra ad intervalli di 5 minuti primi. Eventuali reclami saranno accolti entro le ore 21 del giorno 24 giugno 1928, accompagnati dalla tassa di lire 50 restituibili se il reclamo risulterà fondato.

La gara è libera a tutti coloro che abbiano superato i 16 anni di età e le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro provinciale di Udine. Ogni Società o Ente partecipante è tenuto ad affidare alla sua, od a una delle sue squadre, una insegna, consistente in un'asta di metallo o di legno recante una fiamma triangolare (cm. 25 alta asta e cm. 40 di lunghezza all'ance) portante i colori sociali con le iniziali o lo stemma sociale. Detta insegna sarà piantata alla metà della marcia di esplorazione (laghetto della Zattera) e quindi ritirata dagli incaricati del Dopolavoro provinciale che provvederà alla custodia nell'archivio d'onore.

### L'importanza della manifestazione

L'importanza della manifestazione sportiva è davvero eccezionale, tanto che vi presenzieranno alte personalità del Partito.

E' la prima gara sportiva che si svolge nelle viscere della terra. Questa prima grande prova dovrà riuscire una imponente manifestazione di volontà, di preparazione e di comprensione sportiva.

Percorsi piani e in rapida discesa, talvolta frazionati da piccoli salti su frammenti, passaggi stretti, bassi e tortuosi, arazzuppati su pendii rocciosi e scoscesi, gallerie ampie e sonore sul fondo delle quali precipita l'acqua con fragore oppure gorgoglia con dolce, sommesso chiacchierio, richiedono nei concorrenti saldi e pronti di spirito, nei buoi profondi, attraverso il quale per la prima volta squadre di giovani organizzati a prepararsi al cemento in una magnifica e nobile emulazione, cercheranno di superare per giungere alla meta o conquistare la meritata fronda di alloro.

Prova arduissima non solo per coloro che ormai temprati alle fatiche ed alle emozioni dell'esplorazione speleologica, conoscono di una simile impresa tutti gli imprevisti, ma anche per gli atleti dell'alpinismo che forse per la prima volta all'asprezza del percorso troveranno unite le tenebre guardate dalla piccola fiamma della loro lampada.

Non v'è dubbio quindi che tutti gli sportivi, tutti gli speleologi, tutti coloro insomma che trovano nello sport della montagna la più alta somma delle loro soddisfazioni, sapranno comprendere l'importanza della competizione.

Non vi saranno né vinti né vincitori: tutti gli atleti che avranno superato la prova avranno dimostrato di essere veramente degli sportivi degni del rifiorire sportivo italiano.

### La grotta di Villanova

La grotta di Villanova (Tarcento) fu scoperta il giorno 17 maggio 1925 per opera di una squadra di esploratori del Circolo Speleologico Friulano di Udine e di alcuni paesani di Villanova.

L'ingresso attuale della grotta si apre nella frazione di Russa, ad una altezza di m. 640 sul livello del mare e differisce da quello naturale (per il quale entrano i primi visitatori), perché è costituito da una galleria (m. 20 circa) scavata nella roccia fino all'incontro della galleria naturale. L'ingresso naturale dava su un pozzo della profondità di circa 30 metri.

La grotta è costituita da un complesso di gallerie di varie dimensioni che si collegano per mezzo di ampi passaggi, oppure di stretti cunicoli, talvolta percorsi da correnti d'acqua di lieve portata. Nella varie gallerie quindi vi è la più grande varietà di conformazione.

Il percorso per circa 800 metri è praticabilissimo per qualsiasi visitatore e non abbisogna di indumenti speciali per la visita, essendo stati operati nella galleria dei lavori di sistemazione del sentiero e convogliamento delle acque per opera del Gruppo Esploratori e lavoratori grotte di Villanova.

Il resto del percorso presenta delle accidentalità che richiedono per essere superate una certa pratica d'alpinismo o meglio ancora di esplorazioni speleologiche. Il sentiero in questo tratto va discendendo fortemente e continuamente con un dislivello di 260 metri, talvolta con salti la cui media è di 5 metri. Il percorso totale è di circa chilometri 12.

### Il Cinema dei fanciulli

Come certamente gran parte dei lettori già sa, l'Istituto Nazionale «Luca» presieduto da Benito Mussolini, si è proposto lo scopo di diffondere in Italia e all'estero quanto esiste di buono, di bello, di artistico nel nostro Paese.

Una tra le molte iniziative è il «Cinema dei Fanciulli», istituzione educativa, che sta per iniziare anche a Udine la sua attività, anzi avrà la sua attuazione pratica domani Sabato 9 corrente alle ore 15 al Cinema EDEN, ove avrà luogo, alla presenza delle più alte personalità e del completo Corpo Insegnante, l'inaugurazione ufficiale con il primo spettacolo della «Luca».

L'Istituto Nazionale «Luca» intende offrire ai fanciulli un mezzo di istruzione e di educazione attraverso il divertimento, ed a tale scopo ha in animo un programma vastissimo che porterà alla completa riuscita del pensiero del Duce.

Strumento poderoso del Fascismo, lo Istituto «Luca» mira, creare nelle generazioni che si formano la coscienza del nuovo italiano, che deve porre lo scopo della sua vita, su alcuni principi morali di carattere fondamentale come l'amore della Patria, ed al Regime, all'ardimento e generosità, culto della famiglia.

Tutti gli educatori hanno ricevuto disposizioni, accio infondano nell'animo della gioventù lo scopo e la bellezza dell'iniziativa, e di esortare tutti a frequentare questi santi spettacoli, che ad un primo tempo, si limiteranno ad un'unica rappresentazione settimanale.

Domani sarà pubblicato il dettagliato programma dello spettacolo inaugurale mentre si può accertare che l'attesa di questo avvenimento è molto sentita dalla cittadinanza, ed è prevedibile pronosticare che domani alle 15 la bella sala dell'EDEN sarà brulicante di mondo piccolo, ed anche di grandi in un'atmosfera di gaiezza e d'entusiasmo.

### E arrivato il «Mago» della pirotecnica

L'Opera Nazionale Dopolavoro ci comunica:

E' arrivato il «Mago» della pirotecnica cav. uff. Dionigi con il personale, composto di ben 15 operai specializzati, per il montaggio, che inizieranno oggi stesso, dello spettacolo pirotecnico di cui già parliamo.

Il cav. Dionigi con la sua gentile signora ed il personale tutto sono scesi all'Hotel «Croce di Malta».

Domani pubblicheremo l'esteso programma dello spettacolo.

### Esami per conducenti caldaie a vapore

Il Ministro per l'Economia Nazionale con decreto del 25 maggio, ha stabilito che a Trieste abbia luogo una sessione di esami per il conferimento dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Si avvertono gli interessati che le domande di ammissione agli esami debbono pervenire all'Ispettorato Industria e Lavoro, Trieste, via Zonta, 9, non più tardi del 30 giugno.

Per dettagliate informazioni, all'albo dei maggiori Comuni, ovvero direttamente al Circolo d'Ispezione.

### Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o brodo - Pesce o Roastbeef - Contorno.  
Sera: Pasta e verdura - Bistecca o uova - Contorno.

### IL LIBRO D'ATTUALITA'

PER LE SIGNORE - SIGNORE

E GLI AMATORI DEL TEATRO DI PROSA

— 300 —

RIASSUNTI DI LAVORI TEATRALI

dei più grandi autori italiani e stranieri

Conoscete gli intrecci di 300 lavori teatrali o li ricorderete dilettandovi a rileggerli

Presso i migliori librai o la Casa Editrice

F. APOLLONIO e C. - Brescia

previo invio vaglia L. 12 o contro assegno

Nuovo Stabilim. Balneare Comunale

Telef. 518 - UDINE - Piazzale 26 Luglio

### Cura dei FANGHI naturali

### ANEMIA

COLORI PALLIDI

Convalescenze

# NON OCCORRE PIU' SEMINARE NEGLI ORTI ..

poichè si trovano sempre pronte le PIANTINE RATE dalle migliori sementi per tutte le colture ortensi a prezzi eccezionali in UDINE  
(Porta Poscolle - vicino alla Casa del Combattente - Sede Centrale del "SAO")

## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 700.000.000 - Interamente versato  
Riserva L. 540.000.000.

Direzione Centrale MILANO

Succursale di UDINE

Dati desunti dalla situazione al 30 Aprile 1928

Capitale Sociale	L. 700.000.000,-
Riserve	" 540.000.000,-
Depositi a risparmio ed In Conto Corrente	" 1.079.342.011,90
Corrispondenti — Saldi Creditori	" 6.499.168.793,25
Cassa e Fondi a disposizione	" 517.115.544,75
Portafoglio, Buoni del Tesoro e "Littorio"	" 4.501.937.575,53
Anticipazioni, Riporti, Effetti pubblici, Debitori e partecip.	" 4.243.655.263,15

Il Re dei Saponi per barba

# COLGATE

Rettili L. 5.80  
Trovati ovunque

Più di mezzo secolo di consumo I...  
**PASTIGLIE ALLA CODEINA del Dr. BECHER**  
efficaci contro tosse, pertossi, catarrhi, raucedini, abbassamenti di voce.  
Genuine soltanto se acquistate nel loro rivestimento originale in fianco riprodotto.  
Scatola piccola L. 4,- - Franca nel Regno L. 5,-  
grande L. 8,50 - " 10,50  
**FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C. - MILANO**  
e in tutte le buone Farmacie  
(Autorizzazione Prefettura Milano N. 6807 - 1928)

**PURGANTE IDEALE**  
**PILLOLE RORAL**  
(PURGATIVE-DIGESTIVE)  
NUOVISSIMO PREPARATO CHE OPERA FISIOLOGICAMENTE NELL'INTESTINO SENZA MOLESTIA SENZA CAUSARE IRRITAZIONE  
FRANCO DEL REINO VERDE  
RINVESTITA ANTI  
CIRATA DEL  
L'IMPORTO DI 12,-  
Prezzo la scatola L. 3,50  
Per 3 scatole L. 9,50  
**FARMACIA MALDIFASSI**  
di A. MANZONI & C.  
MILANO  
(Autorizzazione Prefettura Milano N. 6807 - 1928)

**ESTRATTO di KEFIR**  
PREPARATO DALLA FRENATA LATTERIA DI AGGIUNTO AL LATTE:  
piu' salubre per i bambini lattanti nutrit artificialmente.  
Indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.  
PRESO IN POLVERE:  
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vigore le diaree più ostinate.  
L'ESTRATTO DI KEFIR il più economico e diffuso dei digestivi.  
BORGOSATOLLO BRESCIA  
Concessionari esclusivi per la vendita  
**A. MANZONI & C.**  
Chimici-Farmacisti  
MILANO - ROMA - GENOVA  
Sedi presso le principali Farmacie  
L'estratto di Kefir è un prodotto di prima qualità. E' un latte che ha subito un trattamento speciale, che lo rende più salubre e più digeribile. E' un latte che ha subito un trattamento speciale, che lo rende più salubre e più digeribile. E' un latte che ha subito un trattamento speciale, che lo rende più salubre e più digeribile.  
**KEFIR**  
(Autorizzazione Prefettura Milano N. 6807 - 1928)

## In tema di mostre personali

Continua a destare l'interesse della cittadina la mostra personale che Ettore Rigo ha aperta nei locali della «Taverna».

Abbiamo già formulato un nostro giudizio sul valore dell'opera di questo pittore.

Ettore Rigo sa il fatto suo; e le sue opere sono altrettanti documenti indiscutibili del suo valore.

I colpi di granchia non sono fatti per coloro che all'arte danno la somma più grande della loro attività; essi non si aspettano dall'arte che l'ultima soddisfazione di poter fare ciò che il loro animo sente di dover fare godendosi il sublime travaglio spirituale che accompagna la creazione dell'opera, avendo per fine del loro desiderio solo queste soddisfazioni.

La brevità dello spazio ci ha però costretti a sorvolare su certi argomenti che, pur non interessando intimamente questa Mostra sarebbero stati in una sede naturale nell'articolo che abbiamo pubblicato giorni fa.

Vi sono particolarmente per le mostre personali, problemi che meritano di essere presi in considerazione dagli artisti e da tutti coloro che dell'arte sono in questo secolo di trascuratezza per le manifestazioni artistiche, i collaboratori, i mecenati, sia portandoci ad essa la loro capacità organizzativa e la loro autorità sociale, sia dando luogo alla formazione di quella schiera di amici degli artisti e dell'arte che forma l'ambiente nel quale l'artista trova l'ausilio indispensabile e prezioso.

Noi siamo ormai stati avviati forse su una falsa strada; strada che nella pluralità dei casi è battuta dagli artisti che si presentano al pubblico nella veste di unici espositori.

Noi non facciamo di ciò una colpa agli artisti; le conseguenze però sono dannose.

Conosciuto il male, confidiamo che, almeno da noi dove proprio ora sta avvenendo un risveglio promettente per le arti plastiche, sia evitato quell'errato modo di procedere che noi crediamo sia stato il più grande nemico che si sia opposto all'interessamento del pubblico per l'arte.

Noi ci troviamo con la mostra di Ettore Rigo di fronte ad una produzione che ha tutte le caratteristiche, i pregi ed il valore di opera d'arte.

Precisiamo meglio: qui non ci troviamo di fronte ad una fase della necessaria ascesa dell'artista che tende a passare oltre la linea che divide coloro che studiano e cercano ancora la loro strada, da coloro che ormai hanno varcato la soglia di quell'uscio che porta nei dovuti labirinti dell'Arte (colla A. Maluscollo); ma di fronte all'opera di una personalità raggiunta, di una maturità, artistica che si intende, completa.

Artisti ed organizzatori con troppa facilità ci hanno fatto assistere a saggi scolastici per un tentativo di promozione al corso superiore.

Di fronte a certe mostre noi troppo spesso siamo nella necessità di dover formulare una semplice e forse anche infondata speranza e regalare una lode che ha tutta l'aria di un incoraggiamento non già di premio.

Certe produzioni hanno tutta l'aria di chiedere la promozione non già la licenza per l'artista.

La produzione deve essere buona se non ottima; il pubblico ha bisogno di trovarsi di fronte ad un'opera, frutto di una attività indirizzata, completa, sicura, di fronte ad un'artista che abbia un valore o per lo meno dia la garanzia di un sicuro valore in potenza.

Presentare sempre all'amatore la cosa migliore è il segreto per tenerlo vicino.

L'artista che deve essere presentato al pubblico sia formato nella sua personalità, matura nell'esperienza, non già incerto e brancolante, non disorientato e indeciso, lasciate solo qua e là latentemente intravedere delle possibilità, frutto folle volte del caso più che di una innata vocazione e passione per l'arte.

La mostra personale, cioè, o deve essere una documentazione di fatto che ci permetta di vedere un artista, o, come minimo, una rassegna delle opere di un artista sia pure non perfetto nella tecnica e nella sua forza espressiva, ma per lo meno perfettibile per qualità bene evidenti nella sua opera, di uno cioè che dia garanzia assoluta di riuscita.

La mostra personale di un artista è il negozio nel quale l'amatore acquista un prodotto finito o è un impegno cangiante dell'artista verso l'amatore che gli fa credito del suo aiuto.

L'avallante in questo caso se ha la possibilità di ottenere il credito non dà certo la garanzia della restituzione.

Forse a qualcuno la materialità di questi ragionamenti potrà dar noia.

Vi è un problema, ma vi è anche un problema, necessità, materiale; l'artista può bensì porre come fine della sua fatica l'arte, ma deve però necessariamente ammettere che un mezzo, sia pure indiretto, per raggiungere la perfezione è anche il danaro.

Ora, a noi pare che far intervenire il pubblico a delle mostre, che noi chiameremo scolastiche, per brevità, se da un lato dà il beneficio di far conoscere in tutte le sue particolarità il doloroso calvario dell'artista, e sviscerare il suo intimo logorio; d'altra parte porta con sé conseguenze più dannose.

Il pubblico non compra solo che abbia il dubbio di comprarsi male; e il pubblico che compra, per la verità, è il pubblico che ama veramente l'arte; ed è quindi logico che sia quello il solo pubblico al quale gli artisti debbono rivolgere le loro particolari cure.

L'appoggio morale, il plauso, sono ben accetti, ma crediamo che sia meglio accettare l'acquisto di un quadro: che non un pensiero qualche puritano dell'arte. Un falso pudore può far scaturire da quest'ultimo l'anatema contro questo nostro pensiero, ma noi siamo convinti che egli stesso intimamente la pensa come noi.

L'allestimento delle mostre non è una cosa facile: fare delle mostre per far vedere dei compiti scolastici ha tutta l'aria di un gioco, diremo meglio, tutto il valore di un gioco del quale si fanno partecipi: pubblico, amatori e quel che conta di più, compratori.

Il gioco è bello fin che dura poco, e noi crediamo che in Italia questo gioco abbia superato ormai i limiti dell'artistica pazienza di coloro che vivono vicino agli artisti.

Noi bolliamo tutte le manifestazioni di coloro che fanno gli artisti per crearci una aureola e una fama di originalità o di impensabilità, noi bolliamo le manifestazioni di questa gente per la quale l'arte passa in secondo ordine rispetto alla morbidezza di ottenere un marciolo (chissà quanto durevole) di artista.

Le mostre personali non devono servire per questi individui, ma bensì per coloro che dell'arte fanno il loro lavoro quotidiano, il loro sogno costante, per coloro che nell'altare della grande Dea depongono i fiori delle loro energie più belle.

Noi non pretendiamo che sia negato l'aiuto a colui che opera con franchezza e con nobile fervore. Anzi per questi siano escogitati tutti i mezzi per trovare loro aiuto. Noi vorremmo solo che il pubblico non fosse obbligato a scansare il tempio dell'arte col presentargli come oro di cappelletto quello che è invece il frutto di un colmo di stupidità, in buona fede, o di un colmo di cattiveria, in mala fede, in ogni modo dell'autentico orpello.

La mostra di Ettore Rigo comporta necessariamente oltre a un plauso per l'artista, anche un plauso per gli organizzatori. E noi vorremmo che essa seguisse la falsariga per le mostre che si annunciano per l'avvenire.

Forse il linguaggio da noi tenuto è un po' forte, un po' aspro; ma ci sia perdonato. La nostra grande passione vede con terrore il possibile rincrudire di una decadenza mentre tutto invita ad un volo più alto.

L'opera così bene iniziata ha bisogno di essere continuata degnamente; i fieri del pubblico già tanto tesi dalla «fièvre» della vita moderna non resisterebbero ad altri colpi che venissero loro inferti.

N. V. E.

### Società degli Amici della Musica

Questa sera, alle ore 21, sarà eseguito un concerto di canto e musica. Si produrrà la signorina Mafalda Favero (soprano) accompagnata al pianoforte dal prof. F. Muschietti.

Il programma sarà distribuito all'ingresso del Teatro.

Il Teatro è a completa disposizione della «Società degli Amici della Musica» in ogni ordine di posti e di palchi. Per accedere al Teatro è fatto obbligo ai Soci ed ai possessori di tessere supplementari di presentare all'ingresso la tessera sociale per l'anno 1927-1928.

Gasparini - FIORI - PIANTE



## Una udinese investita dal treno a Tarvisio

Ieri sera alla 19, Margherita Vuini, 36 anni, nata a Udine, moglie dell'assuntore Giacomo, in servizio alla Casa cantoniera N. 349 fra Tarvisio Centrale ed il confine Austriaco, veniva investita dal treno N. 314 proveniente dall'Austria, mentre stava allontanando una capra dal binario. Fu trasportata subito alla stazione di Tarvisio dove il medico locale le riscontrò ferite multiple in tutto il corpo e dichiarandola in pericolo di vita. Fu trasportata in seguito all'Ospedale di Gemona.

## Morto!

Il muratore Achille Moro, di anni 37, da S. Maria di Salicrude, ricoverato — come scrivemmo — all'Ospedale, in seguito a gravissime ferite riportate al bacino, cadendo dall'altra sponda di una palizzata in via Francesco di Manzano, sopra le punte di un cancello, ha cessato di vivere durante la notte.

## Nuova concessione ferroviaria ai dopolavoristi

In seguito al vivo interessamento di S. E. Turati, Alto Commissario della O. N. D., presso S. E. il Ministro per le Comunicazioni, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Movimento e Traffico) con nota del 3 maggio ha disposto che agli effetti della concessione ferroviaria della riduzione del 50 per cento a comitiva di dopolavoristi non inferiori a 5, nei giorni festivi, siano considerati come comitive anche i gruppi di 21 aprile, Natale di Roma e festa del Lavoro — Assunzione — Corpus Domini — Assunzione — Veneti Settembre — 28 Ottobre — 4 novembre, festa della Vittoria — Capo d'anno.

Il viaggio di andata deve essere iniziato con treni in partenza non prima delle ore 12 del giorno precedente il festivo, e quello di ritorno con treni non oltre la mezzanotte tra il giorno festivo ed il giorno seguente. Quando una delle festività sopra elencate cade di sabato o di lunedì le comitive dopolavoristiche hanno il diritto di iniziare il viaggio di andata con i treni in partenza non prima delle ore 12 del giorno precedente i due festivi, e quello di ritorno con treni in partenza non oltre la mezzanotte dell'ultimo giorno festivo.

## Pellegrinaggio Nazionale al Piave

L'Associazione Nazionale fra i Militari ed Invalidi di Guerra mette a disposizione 250 posti — per soli uomini — nel pellegrinaggio al Grappa ed al Montebelluna (24 giugno) con chiusura delle iscrizioni il 10 giugno corrente. La quota d'iscrizione è di L. 150 ed in essa sono compresi il vitto, l'alloggio ed i mezzi di trasporto per tutta la durata del pellegrinaggio, dal pomeriggio del 21 al pomeriggio del 24 giugno. Nella quota d'iscrizione non è compreso il prezzo del viaggio ferroviario dalle varie località di partenza a Treviso e ritorno. Per questo viaggio, però, la Commissione direttiva otterrà la riduzione del 70 per cento.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota di L. 150, dovranno essere indirizzate alla Direzione dell'O. N. D. non più tardi del giorno 8 giugno e per ogni iscritto dovrà essere chiaramente indicato il nome e cognome e la carica eventualmente rivestita nel Dopolavoro, nel P. N. F. o nell'Associazione Nazionale Combattenti.

Presiderà S. E. Mon. Turati, Commissario straordinario dell'O. N. D.

## Società escursionisti friulani

## Popolarissima sul Monte Ragogna

I partecipanti alla "Popolarissima" sul Monte Ragogna per maggior comodità potranno acquistare i biglietti presso il Caffè Savio sito in Piazza XX Settembre. Come è noto, la quota è fissata in L. 5.

## ARTE E TEATRI

## TEATRO PUCCHINI

## LE STAGIONI

di Luigi Garzoni

Domani sera, alle ore 21, al Teatro Puccini avrà luogo un affascinante spettacolo, organizzato dal Fascio Femminile e dall'Opera Nazionale Balilla. Nella prima parte un coro numeroso di Piccole Italiane e di Balilla eseguirà, con l'accompagnamento d'orchestra, alcuni inni, fra i quali "Giovinezza" e "Balilla" di Blanc, "Maggiolanza" di Carducci, e "Maggiolanza" di Carducci, del compositore maestro Oreste Solares-Doria, del quale seguirà l'Inno "Avanguardisti, a noi" su versi di Adriano Lami. La signorina Iris Battistini di Cormons canterà poi la romanza "Nido di rondine" di Garzoni su poesia del poeta G. Ellero.

Il "Nido di Rondine" di Puccini chiuderà la prima parte del programma. Le Giovani Italiane di Udine, che parteciperanno al Concorso di Roma, daranno poi un breve saggio ginnastico. La parte più importante dello spettacolo sarà costituita dall'azione coreografica in sei momenti, con canti e danze ritmiche di stile greco, intitolata "Le stagioni", creata nei versi e musica dal maestro Luigi Garzoni, docente di canto nelle civiche scuole a nostro apprezzamento critico musicale.

Il lavoro viene già seguito con successo nel medesimo teatro cittadino qualche anno fa e l'anno scorso ne fu pubblicata la "Primavera" in occasione della festa della scuola urbana.

Nel mese scorso "Le stagioni" ottennero un clamoroso successo nel Teatro Comunale di Cormons, eseguito da quelle Piccole e Giovani Italiane, sotto la guida della signorina Rita Perin, De-

legata del Fascio Femminile, che credè l'interpretazione ritmica con una proprietà di gusto ammirevole e con una squallida castigatezza di graziosissime movenze.

La signorina T. Almar interpreterà il personaggio di "L'Aurora", prelude l'azione.

Iris Battistini sarà una fiorente "Primavera" ricca di voce robusta e delicata; Alice Famea interpreterà la "Estate", Delina Perin l'"Autunno", Fanny Fogagnolo l'"Inverno".

La bambina di otto anni Regina Signorini danzerà la graziosa carola di Cupido.

Un coro di Piccole e di Giovani Italiane agirà cantando e danzando durante l'intera coreografia, la quale è un saggio di ritmica intonato alle moderne esigenze d'educazione fisica valorizzata dalla riforma fascista.

Il lato simpatico della serata sarà costituito dalla partecipazione delle Piccole e Giovani Italiane di Cormons che gentilmente accolsero l'invito loro rivolto dalla benemerita signora Teresa Pischiutta, Delegata Provinciale del Fascio Femminile.

Il grazioso gesto compiuto dalla nobilissima Emilia de Colombio, Segretaria del Fascio Femminile di Cormons, unitamente alla distinta maestra Rita Perin che preparò le giovanette, merita tutto il plauso e tutta la riconoscenza.

La direzione artistica della serata sarà affidata all'abile bacchetta del maestro Luigi Garzoni, che non ha bisogno di presentazioni.

Siamo convinti che la cittadinanza accorrerà numerosa ad applaudire i giovanetti cantori e le gentili cantatrici, anche per contribuire allo scopo benefico che lo spettacolo si prefigge.

I prezzi dei biglietti hanno tutto il carattere della popolarità, per cui sabato ci auguriamo di avere un bellissimo teatro.

## CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi Venerdì dalle ore 17 prima d'eccezionale importanza per la visione del superfilm creato per la stagione 1922 dagli Artisti Associati:

## Mary del mio cuore

Brillantissima e spigliata commedia comico-sentimentale interpretata con rara maestria da: MARY PICHFORD

E' un nuovo genere di lavoro creato dalla celebre attrice, avendo così presente abbandonato completamente il vecchio stile fino ieri ad.

## Fra Libri e Riviste

## Res nullius?

E' questo il titolo di un opuscolo che Emilio Nardini, il geniale poeta dialettale che tutti i friulani potranno ammirare, ha fatto pubblicare, editore la Società Zoofila Friulana.

All'ombra di un vieto e comodo aforisma giuridico sanzionato dalla nostra legge: "res nullius", i cacciatori, come presi nel senso lato di questa parola, gli uccellatori di ogni maniera, si abbandonano alla delittuosa strage degli animali che Dio, il creatore, ha dato in dono al mondo. Il costrutto letterale di questa sanzione è ignorato, pressoché da tutti, ma tutti, peraltro, usufruiscono inconsapevolmente della sua concessione.

Non c'è bisogno di entrare nello spirito della legge per adagiarsi, come facciamo noi italiani, nella convinzione che gli uccelli sono cose che non appartengono a nessuno e che non hanno diritto di essere rispettati alla balia di tutti. Ma il Nardini, che non vuol fare della pura sentimentalità e che sa frenare il suo cuore aperto alle bellezze naturali con la briglia del pacato ragionamento, viene a dirci che gli uccelli non sono cose, ma esseri animati e sensibili. Non sono di nessuno, a vero, ma per questo appunto sono di tutti, e se a tutti prodigano il loro dono, il prezioso dono del canto, non devono subire la soppressione da parte dei pochi a danno dei molti.

I pochi non possono avere il diritto di privare la comunità degli uomini del godimento spirituale del canto degli uccelli per un delitto particolare e una soddisfazione privilegiata.

Scientificamente è provato che gli uccelli distruggono miriadi di insetti dannosi alle campagne, furono nella mente del Creatore destinati non solo a dilettarci, ma ad essere utili, tanto che dei danni che arrecano ai prodotti campestri con le pasture, ci compensano ad usura con tale distruzione.

Postosi e risolti così questo quesito, il Nardini non dispera che anche il legislatore intervenga a correggere o temperare un concetto fondamentale quale quello del "res nullius", nei riguardi della selvaggina in generale, concetto in stridente opposizione coi nuovi postulati della civiltà e con le tendenze verso una più larga fratellanza, verso un senso di pietà universale a cui contingenze transitorie più o meno barbare e avvenimenti più o meno fieri, non possono porre argine o regressivi inciampi.

ne dicendo: «Credo di poter imitare Nardini meglio di lei».

«Vediamo», dicono tutti. «E Novelli imita... Novelli... Sì, sì, non c'era male; ma Novelli e ra un'altra cosa. Quando ha finito, l'assemblea applaude freddamente!»

## Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO di Udine

Giovedì 7 giugno 1923

Pressione al mare	760.17	741.74
Temperatura	20.0	18.7
Umidità (0-100)	85	83
Vento Forza	SS	SE
Velocità (0-10)	10	10
Stato del tempo	inc.	pluv.

Nelle ultime 24 ore:  
Temperatura massima: 22.4  
Temperatura minima: 17.5  
Acqua caduta: mm. 15.3

Previsioni per le prossime 24 ore:  
Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

## Orario ferroviario

## Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.55 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.15 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (D) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado)

S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.20 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.55 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.35 — 19 — 16.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 12.32.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Civildale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.55 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22.10.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.55 — 9.40 — 11.30 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenze da Villasantina: ore 6.30 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21.1.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.21 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(I) Questi treni si effettuano nei giorni festivi di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Servizio locale

fra Tolmezzo e Villa d'Alba

Partenze da Villa d'Alba: ore 6.10 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.10 — 13.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10.

Arrivo a Tolmezzo: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 10.20 — 11.20 — 12.20 — 13.20 — 14.20 — 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 — 22.20.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30 — 22.30.

Arrivo a Villa d'Alba: ore 8.40 — 9.40 — 10.40 — 11.40 — 12.40 — 13.40 — 14.40 — 15.40 — 16.40 — 17.40 — 18.40 — 19.40 — 20.40 — 21.40 — 22.40.

## Tramvia del Sul

## Tolmezzo-Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovie): ore 9 — 12.20 — 13.30 — 15.50 (\*) — Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (\*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (\*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (\*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(\*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

## Tramvia del Dogano

## Villa Santina-Conegliano

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Conegliano: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Conegliano: ore 7.33 — 12.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

## Linea automobilistica diverse

## Autocorriere Cividale-Udine

Partenze a Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9 — Partenze da Udine: ore 16 — Arrivo a Cividale: ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. a Udine: Piazza Patriarcato.

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriere Cividale-Castellano (Tutte le Domeniche)

Partenze da Cividale: ore 7.10

Partenze da Castellano: ore 11.45.

Linea Pieltungo-Spilimbergo

Partenze da Pieltungo: ore 6 — Bagni Anduini 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.35 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Partenze da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.55 — Pinzano 17.45 — Bagni Anduini 18.20 — Arrivo a Pieltungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduini con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduini - S. Daniele-Udine

Partenze da Bagni Anduini: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Daniele 7.50 — Partenze da S. Daniele (Piazza): 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Partenze da S. Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduini 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pieltungo-Spilimbergo ad Anduini; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo-Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Partenze da S. Daniele: ore 7.50 e 15 — Malano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Arterga 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona: ore 9 e 16.10.

Partenze da Gemona: ore 10 e 16 — Arterga 10.10 e 16.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 16.30 — Malano 10.45 e 16.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo, Bagni Anduini, Pieltungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo: ore 8.40 e 16.5.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 17.25 — Sedegliano 10 e 17.45 — Flaibano 10.10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 18.35.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduini, Pieltungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo

Partenze da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine: ore 9.

Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenze da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 11.

Partenze da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenze da Nimis: ore 15 — Arrivo a De Bellis: ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia-Tarcento-Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

## MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immaneabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rimedio malaffassi.

## COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 2.75 per il flacone bialbero — Per posta L. 4.50 anticipato L. 2.50 anticipato per 2 flaconi Franchi nel Regno

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo, 11 e FARMACIA MALDIFASSI

ROMA Stessa Casa Via di Pietra 91 e in tutte le principali farmacie

(Autorizzazione Prefettura Milano N. 6807 — 1923).

## LE TOSSI

La tosse è sintomo di molte malattie, tosse nervosa e d'influenza, tosse asmatica, tosse bronchiale, tosse cronica e tosse acuta, tosse polmonare, tosse di raffreddore, tosse di influenza, tosse di pertosse, tosse di tubercolosi, tosse di cancro, tosse di cuore, tosse di stomaco, tosse di fegato, tosse di reni, tosse di vesciga, tosse di prostata, tosse di utero, tosse di vagina, tosse di seno, tosse di mammella, tosse di ascelle, tosse di armpia, tosse di collo, tosse di gola, tosse di laringe, tosse di trachea, tosse di bronchi, tosse di polmoni, tosse di cuore, tosse di stomaco, tosse di fegato, tosse di reni, tosse di vesciga, tosse di prostata, tosse di utero, tosse di vagina, tosse di seno, tosse di mammella, tosse di ascelle, tosse di armpia, tosse di collo, tosse di gola, tosse di laringe, tosse di trachea, tosse di bronchi, tosse di polmoni, tosse di cuore, tosse di stomaco, tosse di fegato, tosse di reni, tosse di vesciga, tosse di prostata, tosse di utero, tosse di vagina, tosse di seno, tosse di mammella, tosse di ascelle, tosse di armpia, tosse di collo, tosse di gola, tosse di laringe, tosse di trachea, tosse di bronchi, tosse di polmoni, tosse di cuore, tosse di stomaco, tosse di fegato, tosse di reni, tosse di vesciga, tosse di prostata, tosse di utero, tosse di vagina, tosse di seno, tosse di mammella, tosse di ascelle, tosse di armpia, tosse di collo, tosse di gola, tosse di laringe, tosse di trachea, tosse di bronchi, tosse di polmoni, tosse di cuore, tosse di stomaco, tosse di fegato, tosse di reni, tosse di vesciga, tosse di prostata, tosse di utero, tosse di vagina, tosse di seno, tosse di mammella, tosse di ascelle, tosse di armpia, tosse di collo, tosse di gola, tosse di laringe, tosse di trachea, tosse di bronchi, tosse di polmoni, tosse di cuore, tosse di stomaco, tosse di fegato, tosse di reni, tosse di vesciga, tosse di prostata, tosse di utero, tosse di vagina, tosse di seno, tosse di mammella, tosse di ascelle, tosse di armpia, tosse di collo, tosse di gola, tosse di laringe, tosse di trachea, tosse di bronchi, tosse di polmoni, tosse di cuore, tosse di stomaco, tosse di fegato, tosse di reni, tosse di vesciga, tosse di prostata, tosse di utero, tosse di vagina, tosse di seno, tosse di mammella, tosse di ascelle, tosse di armpia, tosse di collo, tosse di gola, tosse di laringe, tosse di trachea, tosse di bronchi, tosse di polmoni, tosse di cuore, tosse di stomaco, tosse di fegato, tosse di reni, tosse di vesciga, tosse di prostata, tosse